

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 51 - Anno II ~ 19 DICEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

IV Domenica di Avvento
Anno C



A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

La Madre del Signore è venuta nella casa di Elisabetta condotta dallo Spirito Santo per portare lo Spirito Santo e per effonderlo sulla cugina e sul bambino che lei porta in grembo. Infatti lo Spirito Santo è stato effuso attraverso l'alito della Madre di Dio, soffio di Maria che è vero soffio di Spirito Santo. Maria diviene così vera immagine della Chiesa. Come Lei è così colma di Spirito Santo da trasformare il suo alito in alito di Spirito Santo ed effonderlo sulla cugina e sul bambino, così anche il corpo di Cristo che è la Chiesa dovrà essere così colmo di Spirito Santo da effonderlo su ogni uomo, come Spirito di conversione e di adesione alla Parola di Cristo Gesù. Lo Spirito della rigenerazione, della nuova creazione, della conformazione a Cristo è dato attraverso i sacramenti. È attraverso di essi che viene creato l'uomo nuovo. Non solo viene creato. Viene anche santificato. In più ogni sacramento conferisce una particolare conformazione a Cristo Signore. Quanto avviene nella casa di Zaccaria, ogni giorno deve avvenire nella casa del mondo attraverso lo Spirito Santo che porta il corpo di Cristo.

La Vergine Maria cresceva nell'obbedienza alla volontà del Padre. Anche il corpo di Cristo deve crescere nell'obbedienza alla volontà del Padre. La nostra obbedienza alla volontà del Padre determina la misura dell'abitazione dello Spirito Santo in noi. Più obbediamo alla volontà del Padre e più la misura sarà senza alcuna misura. Meno obbediamo e più la misura si restringe. Se la nostra obbedienza è nulla, nulla

Quanto avviene nella casa di Zaccaria, ogni giorno deve avvenire nella casa del mondo attraverso lo Spirito Santo che porta il corpo di Cristo

sarà anche in noi la presenza dello Spirito Santo. Quando lo Spirito Santo è assente in noi, non è più Lui che ci porta per portare e dare Lui agli uomini. Siamo noi che portiamo noi stessi privi di ogni grazia e di ogni verità, di ogni luce e della stessa Parola del Vangelo. Parliamo agli uomini con discorsi di uomini e il nostro alito è solo alito di peccato, profezia di male, voce di cattiveria, malignità, vanità. Se siamo privi di Spirito Santo, la nostra missione da divina e celeste diviene terrena, da soprannaturale si trasforma in missione naturale. La Vergine Maria è colmata di Spirito Santo e nella casa di Zaccaria lo fa sgorgare dal suo cuore. La sua è vera missione soprannaturale.

LAMPADA AI MIEI PASSI

La virtù della mitezza

Dice Gesù: "Beati i miti perché erediteranno la terra".

E ancora: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore e troverete pace per le vostre anime". Allora è giusto che noi ci chiediamo: cos'è la virtù della mitezza che è anche una beatitudine? La mitezza è vivere, sostenuti dalla possente e divina forza della grazia, tutti i nostri giorni nel Vangelo di Cristo Signore, nella volontà del Padre, nella mozione e ispirazione dello Spirito Santo. Gesù andava per le vie della Palestina? Rimaneva nella volontà del Padre. Incontrava gli ammalati e i sofferenti? Viveva la volontà del Padre. Farisei e sadducei lo accusavano? Lui sempre rimaneva nella volontà del Padre. Fu catturato, giudicato, schiaffeggiato, sputato, insultato, flagellato, condannato a morte? Lui sempre abitava nella divina volontà. Fu crocifisso e sulla croce subiva ancora ogni insulto? Lui sempre è rimasto

nella volontà del Padre. Lui muore confessando che ha obbedito a tutto ciò che il Padre ha scritto per Lui nelle Scritture Profetiche. Non solo. Ha anche eseguito ogni mozione e ispirazione dello Spirito Santo nella più grande fedeltà e purissima obbedienza. Nulla Lui ha fatto dalla sua volontà. Tutto invece ha fatto in

obbedienza alla Legge, ai Profeti, ai Salmi. Sempre però condotto e guidato dal suo Santo Spirito.

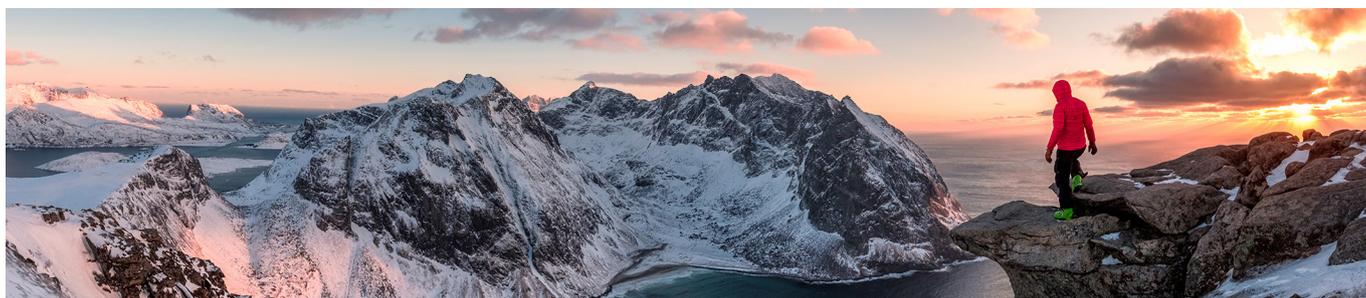
La mitezza sempre si vive nell'umiltà. Nell'umiltà noi accogliamo ogni evento della nostra vita - persecuzioni, insulti, privazioni di ogni diritto, derisioni e percosse sia spirituali che fisiche, la stessa crocifissione o il martirio del corpo e dell'anima - come permesso dal Signore per la nostra più grande crescita spirituale. Se con l'umiltà accogliamo ogni cosa, con la mitezza o fermezza nello Spirito Santo tutto viviamo nella più alta santità, mettendo ogni impegno affinché la santità con la quale viviamo tutta la vita non sia

Se con l'umiltà accogliamo ogni cosa, con la mitezza o fermezza nello Spirito Santo tutto viviamo nella più alta santità

oscurata neanche da un piccolissimo pensiero che non sia pensiero di Cristo Gesù. Mitezza e umiltà trasformano la nostra preghiera. Questa, anziché essere richiesta di giustizia al Signore, diviene solo richiesta di una grandissima grazia, della grazia più grande che si possa chiedere: "Anche se tutti gli uragani si dovessero abbattere sopra di me, così come si sono abbattuti su Cristo Gesù, Signore, fa' che io rimanga sempre nel tuo Vangelo, nella tua Parola, nella tua volontà, nel tuo Santo Spirito. Tu mi concederai questa grazia

e poi puoi mandare gli uragani che tu ritieni, nella tua sapienza eterna, necessari perché la mia via sia un sacrificio a te gradito, un olocausto per l'innalzamento della tua gloria".

Senza una crescita costante nella grazia e senza ravvivare giorno dopo giorno lo Spirito Santo in noi, è difficile, anzi impossibile vincere la carne e rimanere nei pensieri di Cristo Gesù. Più si dona spazio allo Spirito Santo e alla grazia di Cristo Gesù e meno spazio rimane per i pensieri di peccato, pensieri della terra, pensieri di vendetta, desiderio di avere giustizia e ogni altra cosa proveniente dalla carne. Senza una perenne crescita, anche se lo spirito è pronto, la carne è sempre debole e ci tradisce. Mentre pensiamo di aver raggiunto la perfetta mitezza, ecco che subito precipitiamo nel peccato, perché usciamo dalla divina volontà, dal suo Vangelo, dalla mozione e ispirazione dello Spirito Santo. Gesù è carne purissima dalla santità altissima. Essa è tutta governata dallo Spirito Santo. Eppure questa sua umanità sente la debolezza. Avverte la pesantezza del peccato da portare sulle proprie spalle per la redenzione dell'umanità. Vince la debolezza della carne sprofondandosi nella preghiera.



SE TU ASCOLTERAI...

Riempite d'acqua le anfore

Nella nostra santissima fede per ogni obbedienza prestata alla Parola di Cristo Gesù, per ogni obbedienza data alle mozioni e alle ispirazioni dello Spirito Santo, vi è un miracolo che si compie. Chi vuole trasformare la sua vita in un miracolo perenne deve far sì che essa sia tutta un'obbedienza a Cristo Gesù e allo Spirito Santo. Proviamo a leggere quanto è avvenuto durante le nozze di Cana. La Vergine Maria, tutta piena di Spirito Santo, obbedisce alla mozione dello Spirito del Signore. Mossa dallo Spirito di Dio vede che è venuto a mancare il vino. Sempre mossa dallo Spirito del Signore manifesta a Cristo Gesù il momento particolare che non è certo di grande onore per gli sposi. Ancora mossa dallo Spirito Santo dice ai servi di fare tutto ciò che Cristo Gesù avrebbe loro chiesto: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Gesù, anche Lui colmo di Spirito Santo, obbedisce all'ispirazione e alla mozione dello Spirito Santo. Chiede ai servi di riempire d'acqua le anfore. I servi obbediscono e riempiono le anfore. Riempite d'acqua le anfore dona loro un

altro comando: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Anche a questa parola di Gesù i servi obbediscono. Essi dalle anfore non attingono vino, attingono acqua. È per la loro obbedienza che l'acqua di trasforma in vino. Anche colui che dirige il banchetto, mosso dallo Spirito Santo, constata il miracolo e lo testimonia allo sposo. Se colui che dirigeva il banchetto non lo avesse manifestato allo sposo, il miracolo sarebbe rimasto nascosto.

Urge però dire che l'obbedienza stessa è un miracolo. È il miracolo che produce ogni altro miracolo. Perché l'obbedienza è un vero miracolo? Perché essa non è frutto della natura. Essa può essere frutto solo della grazia. È vero dono dello Spirito Santo l'obbedienza, ogni obbedienza, anche l'obbedienza ai più piccoli precetti della Legge del Signore. Se ogni obbedienza è grazia, la grazia di obbedire va sempre chiesta al Signore. Sempre dobbiamo chiedere al Signore la grazia perché la nostra obbedienza sia pronta e immediata. Perché ob-

bedisse al comando di passare per la via della croce prima di salire al cielo, Gesù si sprofondò nella preghiera nell'Orto degli Ulivi. La grazia gli fu concessa. Lui esce dalla preghiera già vittorioso nel dare al Padre ogni obbedienza. Ecco il segreto della nostra vita spirituale: la grazia del Signore che predispose il nostro cuore e la nostra mente ad ogni obbedienza sia al Vangelo che allo Spirito Santo. Senza la preghiera il miracolo dell'obbedienza non si compie e senza obbedienza nessun altro miracolo potrà essere da noi prodotto.

*L'obbedienza è
il miracolo che produce
ogni altro miracolo*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Si calunnia, si dicono false testimonianze, si infanga la coscienza dei fratelli, li si calpesta nella loro umana dignità, li si denigra, li si accusa con accuse inventate. Poi su questo marcio si scrivono decreti iniqui e sentenze ingiuste e per i figli della Chiesa questa è giustizia perfetta. È fondamentale, essenziale, primaria giustizia: preservare, custodire la lingua da ogni parola che non sia purissima verità. La calunnia e la falsa testimonianza uccidono più persone che mille bombe nucleari. Oggi al cristiano questa giustizia non interessa più. Calpestarla è per lui purissima giustizia. Scrivere poi sentenze inique di morte di un uomo, eliminare spiritualmente una persona sul fondamento della calunnia e della falsa testimonianza è visto come vero culto a Dio.

CATECHESI SETTIMANALE

Giovedì 23 dicembre 2021, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/1Gu50GbFia8>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Cos'è la virtù cristiana della pazienza? Perché essa è virtù necessaria ad ogni discepolo di Gesù, tanto necessaria da potersi dire che senza pazienza non si può essere veri discepoli?

La virtù cristiana della pazienza consiste nell'offrire al Signore ogni sofferenza, facendone un vero olocausto e un perfetto sacrificio di espiatione per i nostri peccati e per i peccati del mondo, ma anche nell'assumere ogni sofferenza e ogni peccato del mondo sulle nostre spalle ed espiarlo in vece dei nostri fratelli. Con questa virtù siamo perfetta immagine di Cristo Gesù. Il Servo del Signore è chiamato ad essere vero Maestro di pazienza. Così l'Evangelista Matteo annuncia questa verità: "Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie" (Mt 8,16-17). Ecco la divina pazienza di Gesù Signore. Si è caricato delle nostre infermità e sofferenze. Lui viveva ogni infermità, ogni sofferenza, ogni ingiustizia, ogni iniquità come fosse sua infermità, sua sofferenza, sia ingiustizia, sua iniquità e la sanava e la espiava, offrendo se stesso in olocausto senza macchia al Padre.

Ciò che Cristo Gesù non poteva fare come vero Dio, lo ha potuto fare come vero uomo. Come vero Dio mai avrebbe potuto espiare il peccato del mondo. Come

vero uomo lo ha potuto fare perché ha assunto un corpo. Così la Lettera agli Ebrei: "Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre" (Eb 10,5-10). Ecco in cosa consiste la virtù cristiana della pazienza: nel divenire noi perfetta immagine di Cristo: espiando

noi ogni ingiustizia degli ingiusti e ogni iniquità degli iniqui. Questo potrà essere operato solo se si è colmati di Spirito Santo. Se si è fortemente radicati in Lui. Se Lui è l'alito della nostra vita. La Madre di Gesù ai piedi della croce ci aiuti. Vogliamo fare della nostra vita una perfetta immagine di Cristo Gesù, il Servo Sofferente del Signore.

Ecco in cosa consiste la virtù cristiana della pazienza: nel divenire noi perfetta immagine di Cristo

NEL PROSSIMO NUMERO

Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?

Lo Spirito di preghiera

Luce per rivelarti alle genti

Perché è necessario che il cristiano che vuole parlare di Gesù sia sempre governato dallo Spirito di ricordo? Come Lo Spirito agisce in noi? Cosa è chiesto a noi di fare perché lui possa agire sempre?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

